

Causa Ferrara e altri c. Italia - Prima Sezione - sentenza 16 dicembre 2021 (ricorso n. 70617/13 e altri)

Equo processo – Mancata esecuzione di pronunce giurisdizionali interne - Art. 6 CEDU – Violazione – Sussiste.

Viola il principio dell'equo processo la condotta delle autorità nazionali che non dà concreta attuazione a pronunce giurisdizionali in favore dei ricorrenti.

Fatto e diritto. La Corte europea (Prima sezione, in composizione ristretta) riunisce e decide congiuntamente i ricorsi presentati da un insieme di cittadini italiani, i quali lamentavano di non aver concretamente ottenuto quanto loro riconosciuto in sede giurisdizionale interna.

Dalla pronuncia non emergono elementi per conoscere l'oggetto delle sentenze italiane favorevoli: è solo affermato che le somme riconosciute ai ricorrenti non erano mai state loro versate.

Di qui i ricorsi alla Corte di Strasburgo, in punto di art. 6 CEDU e 1 Protocollo addizionale n. 1.

La Corte accoglie senza una motivazione particolarmente estesa la doglianza sull'art. 6.

Da un lato, respinge le eccezioni della Rappresentanza italiana in ordine al mancato esaurimento delle vie interne (l'Italia aveva infatti obiettato che i ricorrenti non avevano esperito l'esecuzione forzata); d'altro lato, si appoggia al proprio consolidato orientamento per cui la mancata attuazione delle sentenze costituisce di per sé violazione del principio del giusto processo ex art. 6 CEDU.

La Corte invece ritiene assorbita la questione sull'art. 1 Prot. 1.

Le somme riconosciute a ciascuno dei ricorrenti quale ristoro e a titolo di spese sono esposte nella tabella allegata alla sentenza.